



Informativa al Pubblico Pillar 3
al 30 settembre 2025

 **GRUPPO BCC**
ICCREA

Informativa al Pubblico Pillar 3
al 30 settembre 2025
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)

INDICE

1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3	7
2. METRICHE PRINCIPALI	14
3. FONDI PROPRI	19
3.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA	19
4. REQUISITI DI CAPITALE	23
4.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA	23
5. RISCHIO DI LIQUIDITA'	27
5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	27
5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA	29
6. ELENCO DELLE TABELLE	32
7. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	39
8. ATTESTAZIONE SULLE POLITICHE E GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELLA PARTE OTTO, ART. 431 COMMA 3 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 575/2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI	41

NOTE ESPLICATIVE

1. NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa comunitaria alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale a seguito delle riforme negli accordi del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS), c.d. Basilea 3, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare, i contenuti del c.d. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificato, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

L'attuale quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza.

Lo scopo del Terzo Pilastro è integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Gli obblighi in materia di Informativa al Pubblico sono disciplinati direttamente dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le pertinenti norme tecniche di esecuzione o di attuazione

Con la pubblicazione nella Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 - noto anche come CRR II e rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative che comprende anche la CRD V, la BRRD II (*Banking Recovery and Resolution Directive II*) e l'SRMR II (*Single Resolution Mechanism Regulation II*) – sono stati introdotti significativi cambiamenti alla predisposizione dell'Informativa andando a specificare, tramite il Regolamento di Esecuzione 2021/637, i modelli standard da utilizzare.

Il 19 giugno 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. CRR3). In particolare, il Regolamento è intervenuto modificando il calcolo dei requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato, l'output floor e aggiornando l'informativa sui nuovi ambiti di disclosure introdotti. Il nuovo framework normativo, al netto di alcune limitate eccezioni, è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

Al fine di recepire nei modelli d'Informativa al Pubblico le novità in merito al CRR3, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche d'attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte Otto, Titoli II e III del CRR e che abroga il precedente Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/673. Tra i principali ambiti di innovazione, si segnala - a titolo meramente esemplificativo - quanto segue:

- introduzione di nuovi modelli per l'informativa in merito all'adozione dell'output floor da parte degli enti autorizzati ad utilizzare i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali (casistica non rilevante per il Gruppo che utilizza solo i metodi standardizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali);
- introduzione di nuovi modelli per l'informativa in merito al rischio di CVA, rischio operativo, rischio di mercato (FRTB)¹, esposizioni in crypto attività, esposizioni verso il sistema bancario ombra (cd. *shadow banking*);
- adeguamento dei modelli già esistenti sulla base delle nuove portafogliazioni e disposizioni previste dal CRR3;

¹ Il 12 giugno 2025 la Commissione europea ha adottato un Atto Delegato che posticipa l'applicazione dell'FRTB al 1° gennaio 2027. Di conseguenza restano in vigore anche i relativi modelli d'informativa disciplinati nel Regolamento di Esecuzione (UE) 637/2021.

- inserimento nel Regolamento 2024/3172 dei modelli di informativa precedentemente introdotti emendando il Regolamento originario 2021/637 (informativa ESG per i grandi enti con strumenti quotati in mercati regolamentati e informativa sul rischio di tasso d'interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione – IRRBB).

A partire dal 30 giugno 2024, in conformità al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche, è divenuta obbligatoria l'informativa relativa al Requisito Minimo di Fondi Proprie e Passività Ammissibili (MREL) stabilito dalla Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD). Tale informativa ha cadenza semestrale per gli enti sottoposti a risoluzione che non sono classificati come G-SIIs (*Global Systemically Important Institutions*).

In continuità con quanto già fatto in passato, l'EBA ha aggiornato ai nuovi riferimenti introdotti con il Regolamento 1623/2024, il cd. "Mapping Tool" che contiene il raccordo tra la gran parte delle tabelle di informativa quantitativa previste e le segnalazioni di vigilanza prudenziali.

In sintesi, quindi, lo sviluppo e l'articolazione dell'informativa di Terzo Pilastro sono regolati da:

- Regolamento 1623/2024 (articoli da 431 a 455);
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3172;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche;
- Orientamenti emanati dall'EBA;
- Mapping Tool EBA.

Il 22 maggio 2025 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha avviato una consultazione pubblica sulle proposte di modifica al Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione europea, relativo all'informativa di Terzo Pilastro (Pillar 3) nell'ambito del CRR3 (terminata il 22 agosto). La proposta definisce requisiti informativi più chiari e proporzionati in relazione ai rischi legati ai fattori ESG (art. 449 bis, CRR3), alle esposizioni azionarie (art. 438, lett. e), CRR3) e a quelle aggregate verso entità del sistema bancario ombra (art. 449 ter, CRR3). In linea con la proposta Omnibus della Commissione europea – volta a ridurre i costi di rendicontazione e semplificare il reporting di sostenibilità – l'EBA ha definito un approccio proporzionato alle informative ESG prevedendo modelli semplificati. Nel dettaglio, la proposta prevede:

- proporzionalità e semplificazione: l'EBA propone un approccio proporzionato, con modelli differenziati in base alla dimensione e alla complessità della banca;
- nessuna introduzione di nuovi obblighi ma maggiore chiarezza sui requisiti esistenti, semplificando quindi il processo di reporting;
- in merito ai template riguardanti le azioni di attenuazione associate ad attività economiche considerate ecosostenibili (GAR) viene proposto un perfetto allineamento con il Regolamento sulla Tassonomia; al fine di assicurare conformità tra le informative, infatti, l'EBA introduce un riferimento diretto tra il Pillar 3 e il Regolamento sulla Tassonomia. Questo approccio assicurerà che i templates vengano aggiornati automaticamente, evitando la necessità di ulteriori emendamenti;
- disposizioni transitorie: al fine di garantire alle banche il tempo sufficiente per adeguarsi ai nuovi requisiti ESG, l'EBA propone un'applicazione graduale degli ITS oggetto di consultazione, auspicando flessibilità da parte delle autorità di vigilanza. In particolare, con riferimento all'informativa inerente al GAR e altre azioni di attenuazione (template da 6 a 10) è stata proposta una sospensione della pubblicazione di tali template fino all'applicazione delle nuove tabelle, prevista per il 31 dicembre 2026. Il 6 agosto scorso l'EBA ha pubblicato una "no action letter" destinata alle Autorità competenti con la quale ha formalizzato, con riferimento agli intermediari che già applicano la disclosure ESG, l'indicazione di non dare priorità all'applicazione dell'obbligo di informativa e di raccolta sia dei template GAR (template 6-10), sia delle informazioni ad esso correlate divulgate nelle altre tabelle (colonna "di cui ecosostenibili – CCM" template 1 e 4) fino all'entrata in vigore dei nuovi ITS EBA;
- Infine, l'EBA continua a supportare le banche nel rispetto dei requisiti di informativa fornendo un "mapping tool" aggiornato tra i modelli quantitativi di informativa di Terzo Pilastro e il reporting di vigilanza.

Tra gli ulteriori ambiti rilevanti innovati dal CRR3 rientra la costituzione del cd Pillar3 Data HUB, ovvero il punto di accesso unico elettronico attraverso cui l'EBA metterà a disposizione del pubblico le Informativa di Terzo Pilastro degli enti appartenenti allo Spazio economico europeo (SEE) che verranno pubblicate in un punto specifico sul sito web dell'EBA con modalità differenziate in funzione della loro classificazione. Il progetto di pubblicazione

centralizzata delle informazioni di Terzo Pilastro rientra tra le deleghe conferite all'EBA dal CRR3, nel caso specifico dall'art. 434, e persegue gli obiettivi di:

- fornire agli utenti una piattaforma unica per avere un comune accesso alle informazioni di Terzo Pilastro divulgate dagli enti e aumentare l'utilizzo dei dati;
- permettere di scaricare simultaneamente i dati e migliorarne la comparabilità;
- contribuire alla riduzione dei costi di compliance agli obblighi di informativa di Terzo Pilastro.

L'iniziativa, parallela allo sviluppo dell'EUCLID (*European Centralised Infrastructure for Data*) e dell'ESAP (*European Single Access Point*), rappresenta un tassello importante per rafforzare la trasparenza e la disciplina di mercato del settore bancario nonché la comparabilità delle informazioni prudenziali.

Il progetto è rivolto a tutte le banche (grandi enti, enti piccoli e non complessi e altri enti). Nello specifico, per gli enti piccoli e non complessi, è prevista una compilazione automatica delle tabelle Pillar3 da parte dell'Autorità sulla base delle segnalazioni di vigilanza inviate. In merito ai grandi enti (cluster al quale appartiene il Gruppo) e agli altri enti diversi dagli SNCI, invece, l'informativa di Terzo Pilastro di cui ai Titoli II e III della Parte Otto del CRR sarà per la prima volta presentata direttamente all'EBA, che la renderà poi disponibile al pubblico. La pubblicazione dell'Informativa sui siti internet delle banche non sarà più obbligatoria potendo fare diretto rimando al sito dell'EBA.

L'EBA ha già condotto negli scorsi mesi un progetto pilota con alcuni enti individuati su base volontaria, con l'obiettivo di testare il nuovo processo di contribuzione.

L'11 ottobre 2024 l'EBA ha posto in Consultazione il documento "*Draft Implementing Technical Standards on IT solutions for public disclosures by institutions, other than small and non-complex institutions, of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013*" che va a disciplinare le modalità di trasmissione delle Informativa da parte dei grandi enti e degli altri enti con relative tempistiche di invio e che incorporano già i primi feedback ricevuti da parte del sistema bancario.

Il 12 febbraio 2025 l'EBA ha pubblicato la versione finale del Consultation Paper in esame (EBA/ITS/2025/01) nel quale specifica le modalità e le tempistiche di trasmissione dell'informativa di Terzo Pilastro da parte dei grandi enti e degli altri enti diversi da quelli piccoli e non complessi, ai fini dello sviluppo del Pillar 3 Data Hub (P3DH). Il P3DH diventerà pienamente operativo nel corso del 2025, in corrispondenza con la prima applicazione del CRR3, e pronto per l'informativa semestrale con data di riferimento giugno 2025. Più precisamente, in merito alle tempistiche di entrata in vigore, l'EBA ha previsto un periodo transitorio riconoscendo agli enti la possibilità di pubblicare le Informativa con date di riferimento 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2025 sui propri siti web o in altre modalità, laddove la pubblicazione mediante il P3DH non possa essere effettuata entro le scadenze previste.

Il 22 maggio 2025, infine, è stato pubblicato dall'EBA il piano di *on boarding* nel quale sono delineate le varie fasi di coinvolgimento delle banche nella verifica del funzionamento/accesso alla nuova piattaforma. In particolare, il coinvolgimento delle banche in esame sarà scaglionato in quattro Gruppi (da A a D) sulla base di criteri quali dimensione e complessità degli istituti, partecipazione all'esercizio pilota, livello di consolidamento dell'informativa

Nello specifico, il piano identifica cinque fasi operative distinte:

- la raccolta dei dati di contatto dei rappresentanti delle banche da parte dell'Autorità di Vigilanza competente per conto dell'EBA;
- l'invio da parte dell'EBA ai rappresentanti delle banche di lettere per identificare i referenti designati per l'Informativa di Terzo Pilastro che si occuperanno dell'invio materiale dell'Informativa e faranno da entry point per problematiche tecniche dovessero sorgere;
- la trasmissione all'EBA da parte delle banche delle informazioni sui referenti designati;
- la creazione dell'account istituzionale sulla piattaforma EUCLID;
- il primo accesso al sistema.

Nell'ambito del progetto P3DH, è prevista poi la pubblicazione di:

- un progetto di ITS sulla politica di ripresentazione delle informazioni richieste;
- uno studio di fattibilità sulla possibilità di produrre l'informativa di Terzo Pilastro anche per gli enti diversi dagli SNCI partendo dalle loro segnalazioni di vigilanza, dando esecuzione ai mandati conferiti dal CRR3, rispettivamente dagli artt. 434 bis e quater.

È inoltre prevista, tra le altre cose, la segnalazione dei contact points cioè i soggetti che invieranno l'informativa di Terzo Pilastro all'EBA per garantire una comunicazione efficiente con l'EBA. A tal fine, gli enti devono trasmettere con frequenza annuale entro il 31 gennaio, o all'occorrenza in caso di cambiamento dei contact points o delle informazioni su di essi, l'apposito template X 01.00 allegato al regolamento di esecuzione. I contact points individuati riceveranno una comunicazione automatica via e-mail di conferma della pubblicazione dell'informativa di Terzo Pilastro sul portale EDAP; questa e-mail includerà un collegamento ai file pubblicati, in modo che possano essere consultati, e un'indicazione dei contatti dell'EBA da utilizzare in caso di necessità.

Sulla base dell'Art. 433 del CRR III, le banche pubblicano le informative annuali e infrannuali di III Pilastro disciplinate dalla normativa comunitaria congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data nelle more del progetto e delle tempistiche del P3DH precedentemente richiamato. Più in generale, contenuti e frequenza di pubblicazione dell'informativa fornita dai grandi enti (categoria cui appartiene il Gruppo) sono disciplinati dall'Art. 433 bis del CRR ("Informativa da parte dei grandi enti"), introdotto nel complesso degli emendamenti allo stesso apportati dal CRR II.

L'informativa Pillar III del Gruppo è pubblicata su base trimestrale. Il presente documento è stato redatto dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A, su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli. Le informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica esaustiva in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si evidenzia che il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di "Deroga all'informativa" sancita dall'art. 432 del CRR. Per completezza, si precisa che il Gruppo non ricorre a modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, non viene pertanto fornita l'informativa di cui al paragrafo 1, punto h), e), art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato".

In merito all'informativa ex art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (*Global Systemically Important Institutions - GSII*)" si rappresenta che il Gruppo non rientra nel perimetro degli enti individuati come G-SII e non supera le soglie previste per la pubblicazione di tale informativa mentre si sottolinea che in data 14 novembre 2025 la Capogruppo ha ricevuto la decisione della Banca d'Italia che identifica anche per il 2025 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "*Other Systemically Important Institution*", O-SII) autorizzata in Italia². Ad aprile 2024, inoltre, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare una riserva sistemica (*systemic risk buffer*) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia da costituire secondo un phase in (0,5% entro il 31 dicembre 2024 e ulteriore 0,5% entro il 30 giugno 2025).

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 30 settembre 2025", fornisce le informazioni al 30 settembre 2025 richieste ai sensi dei previsti articoli del CRR e delle norme tecniche, orientamenti e linee guida EBA collegati di obbligata applicazione.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di euro.

L'informativa al Pubblico è corredata dalla dichiarazione del Dirigente Preposto ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del T.U.F. e dall'Attestazione sulla conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni concordati a livello di organo di amministrazione ai sensi dell'articolo 431(3) del CRR.

L'informativa al Pubblico non è assoggettata a revisione esterna.

Come richiesto dalla normativa di riferimento, il documento è reso disponibile mediante pubblicazione sul sito internet del Gruppo, all'indirizzo <https://www.gruppobccicrea.it/Pagine/Governance/Informativa-Pillar-III.aspx>.

² La Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo un requisito O-SII pari allo 0,25%.

METRICHE PRINCIPALI

2. METRICHE PRINCIPALI

Di seguito sono illustrati i principali indicatori patrimoniali consolidati e i coefficienti di leverage e di liquidità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 settembre 2025 e nei quattro trimestri precedenti secondo il modello EU KM1 come innovato dal Regolamento 2024/1623.

Al 30 settembre 2025 il valore del Capitale Totale risulta pari a 17.231.035 migliaia di euro, in aumento di circa 444 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2025. Tale aumento è dovuto principalmente alla componente relativa al Capitale Primario di Classe 1. In particolare, tra le poste che hanno concorso all'aumento dei fondi propri si segnalano soprattutto la componente di utili computati nei Fondi Propri.

Il valore delle RWA al 30 settembre 2025 è pari a 65.153.287 migliaia di euro in leggero aumento rispetto al valore del 30 giugno 2025 (65.026.686 migliaia di euro). Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Requisiti di Capitale.

Al 30 settembre 2025, il valore del CET 1 Ratio risulta pari al 25,94% in aumento rispetto al dato registrato al 30 giugno 2025 e ai trimestri precedenti considerati. Il Total Capital Ratio è pari al 26,45%, in aumento rispetto al dato registrato al 30 giugno 2025 e ai trimestri precedenti considerati. Su tutti i trimestri considerati, gli indicatori patrimoniali risultano ampiamente superiori rispetto ai minimi regolamentari (il Total Srep Capital Requirement è pari al 10,52%).

In termini di riserve di capitale, il Gruppo è tenuto a rispettare il requisito di conservazione del capitale pari al 2,5%, una riserva di capitale anticiclica residuale pari a circa lo 0,005%, la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica pari allo 0,25% e la riserva sistemica pari allo 0,84%. Il requisito di capitale Overall risulta quindi pari al 14,11% ben al di sotto dei ratios patrimoniali registrati dal Gruppo.

Al 30 settembre 2025, l'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è pari a 176.710.750 migliaia di euro. Il leverage ratio risulta pari al 9,58%, più di tre volte il requisito di leverage da rispettare pari al 3,00% ed in aumento rispetto al leverage ratio registrato al 30 giugno 2025 (9,38%).

I valori che fanno riferimento al Liquidity Coverage Ratio (righe da 15 a 17) sono calcolati come medie semplici degli ultimi dodici periodi rispetto al periodo di riferimento in coerenza con quanto viene fatto per la tabella EU LIQ1 (si veda infra). Il coefficiente di liquidità (LCR) medio al 30 settembre 2025 (278,48%) risulta in aumento rispetto al valore registrato al 30 giugno 2025 ed in ogni caso ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

Al 30 settembre 2025, il Net Stable Funding Ratio (NSFR) risulta in aumento rispetto al dato del trimestre precedente e pari a circa il 161,84% con un valore del totale dei finanziamenti stabili disponibili pari a circa 129 miliardi di euro e un totale dei finanziamenti stabili richiesti pari a circa 80 miliardi di euro. L'indicatore risulta in ogni caso ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

MODELLO EU KM1 - INDICATORI CHIAVE (1 DI 2)

		a	b	c	d	e
		30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
Fondi propri disponibili						
1	Capitale Primario di classe 1 (CET1)	16.898.907	16.458.339	16.019.560	15.480.554	15.194.233
2	Capitale di classe 1 (T1)	16.929.047	16.488.478	16.049.699	15.510.693	15.224.372
3	Capitale totale	17.231.035	16.787.499	16.346.158	15.818.914	15.943.094
Attività di rischio ponderate						
4	Totale Attività di rischio ponderate	65.153.287	65.026.686	64.332.226	66.380.299	64.227.433
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	65.153.287	65.026.686	64.332.226		
Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)						
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	25,94%	25,31%	24,90%	23,32%	23,66%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	25,94%	25,31%	24,90%		
6	Tier 1 ratio (%)	25,98%	25,36%	24,95%	23,37%	23,70%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	25,98%	25,36%	24,95%		
7	Total capital ratio (%)	26,45%	25,82%	25,41%	23,83%	24,82%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	26,45%	25,82%	25,41%		
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,52%	2,52%	2,52%	2,53%	2,53%
EU 7e	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,42%	1,42%	1,42%	1,42%	1,42%
EU 7f	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,89%	1,89%	1,89%	1,90%	1,90%
EU 7g	Requisiti SREP totali di fondi propri (%)	10,52%	10,52%	10,52%	10,53%	10,53%
Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,005%	0,005%	0,005%	0,004%	0,003%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,84%	0,83%	0,41%	0,41%	-
10	Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva per altri enti di importanza sistemica (%)	0,25%	0,25%	0,25%	0,13%	0,13%
11	Requisito di riserva combinato (%)	3,59%	3,59%	3,17%	3,04%	2,63%
EU 11a	Requisiti di capitale Overall (%)	14,11%	14,11%	13,69%	13,57%	13,16%
12	Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP totali (%)	15,93%	15,30%	14,89%	13,30%	14,29%

MODELLO EU KM1 - INDICATORI CHIAVE (2 DI 2)

		a	b	c	d	e
		30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
Leverage ratio						
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	176.710.750	175.820.159	174.189.176	172.444.324	172.160.739
14	Leverage ratio	9,58%	9,38%	9,21%	8,99%	8,84%
Requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri per far fronte ai rischi di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo totale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Liquidity Coverage Ratio						
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	41.645.033	42.194.993	42.828.237	42.986.397	41.776.178
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	18.549.395	18.916.447	19.309.160	19.382.580	19.048.550
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.572.575	3.538.380	3.508.485	3.596.724	3.697.624
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	14.976.820	15.378.067	15.800.675	15.785.857	15.350.927
17	Liquidity coverage ratio (%)	278,48%	274,80%	271,22%	272,65%	272,37%
Net Stable Funding Ratio						
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	129.326.307	128.146.839	125.619.959	126.985.624	124.950.705
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	79.912.120	80.164.096	79.907.374	80.263.949	78.887.294
20	NSFR ratio (%)	161,84%	159,86%	157,21%	158,21%	158,39%

FONDI PROPRI

3. FONDI PROPRI

3.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA

In applicazione delle EBA/GL/2020/12 la tabella successiva fornisce un confronto tra i fondi propri, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1, le attività ponderate per il rischio, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19, in conformità dell'articolo 468 del CRR.

Con il Regolamento 1623/2024 (cd. CRR3) è stato reintrodotta con efficacia a partire dal 9 luglio 2024 - tra le altre cose – il filtro prudenziale applicabile ai profitti e perdite non realizzati delle esposizioni - misurate al valore equo rilevato in OCI – verso amministrazioni centrali e locali e organismi del settore pubblico. Di conseguenza, a partire dalla scadenza del 30 settembre 2024, il filtro in argomento è nuovamente applicabile (nella misura del 100% delle differenze, positive o negative, rilevate rispetto al battente di fine 2019) e ciò sino a tutto il 2025.

Il Gruppo ha scelto di avvalersi di tale facoltà che determina il reintegro nel CET1 di un importo di circa 17.402 migliaia di euro. L'applicazione del trattamento temporaneo sui profitti e perdite non realizzati misurati al FVTOCI impatta per circa 3 b.p. sul CET1 capital ratio e per circa 1 b.p. sul coefficiente di leva finanziaria.

MODELLO IFRS 9/ARTICOLO 468-FL: ALLEGATO I - CONFRONTO DEI FONDI PROPRI E DEI COEFFICIENTI PATRIMONIALI E DI LEVA FINANZIARIA DEGLI ENTI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 O ANALOGHE PERDITE ATTESE SU CREDITI, CON E SENZA L'APPLICAZIONE DEL TRATTAMENTO TEMPORANEO IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 468 DEL CRR

	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
Capitale disponibile (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.898.907	16.458.339	16.019.560	15.480.554	15.194.233
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16.898.907	16.458.339	16.019.560	15.464.097	15.180.595
2a Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16.881.505	16.446.249	15.979.187	15.437.382	15.141.783
3 Capitale di classe 1	16.929.047	16.488.478	16.049.699	15.510.693	15.224.372
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16.929.047	16.488.478	16.049.699	15.494.237	15.210.735
4a Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16.911.645	16.476.388	16.009.326	15.467.522	15.171.922
5 Capitale totale	17.231.035	16.787.499	16.346.158	15.818.914	15.943.094
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17.231.035	16.787.499	16.346.158	15.802.457	15.929.457
6a Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17.213.633	16.775.408	16.305.785	15.775.742	15.890.644
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	65.153.287	65.026.686	64.332.226	66.380.299	64.227.433
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	65.153.287	65.026.686	64.332.226	66.358.795	64.212.346
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	25,94%	25,31%	24,90%	23,32%	23,66%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	25,94%	25,31%	24,90%	23,30%	23,64%
10a Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	25,91%	25,29%	24,84%	23,26%	23,58%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	25,98%	25,36%	24,95%	23,37%	23,70%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	25,98%	25,36%	24,95%	23,35%	23,69%
12a Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	25,96%	25,34%	24,89%	23,30%	23,62%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,45%	25,82%	25,41%	23,83%	24,82%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	26,45%	25,82%	25,41%	23,81%	24,81%
14a Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	26,42%	25,80%	25,35%	23,77%	24,74%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	176.710.750	175.820.159	174.189.176	172.444.324	172.160.739
16 Coefficiente di leva finanziaria	9,58%	9,38%	9,21%	8,99%	8,84%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,58%	9,38%	9,21%	8,99%	8,80%
17a Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9,57%	9,37%	9,19%	8,97%	8,82%

REQUISITI DI CAPITALE

4. REQUISITI DI CAPITALE

4.1 INFORMATIVA QUANTITATIVA

La tabella seguente fornisce i dati di RWA e requisiti di capitale minimi ai sensi della Parte Tre, Titolo I, Capo 1, del CRR.

TABELLA: EU OV1 – QUADRO D'INSIEME SULLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA)

	RWA		Requisiti di capitale minimi	
	a	b	c	
	30/09/2025	30/06/2025	30/09/2025	
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	54.296.210	53.956.416	4.343.697
2	<i>Di cui con metodo standardizzato</i>	54.296.210	53.956.416	4.343.697
3	<i>Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)</i>	-	-	-
4	<i>Di cui metodo di assegnazione</i>	-	-	-
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	-	-	-
5	<i>Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)</i>	-	-	-
6	CCR	263.798	331.547	21.104
7	<i>Di cui con metodo standardizzato</i>	83.507	117.013	6.681
8	<i>Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)</i>	-	-	-
EU 8a	<i>Di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)</i>	32.331	42.452	2.586
9	<i>Di cui altri CCR</i>	147.960	172.081	11.837
10	Rischio di CVA	263.757	382.370	21.101
EU 10a	<i>Di cui metodo standardizzato (SA)</i>	-	-	-
EU 10b	<i>Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)</i>	263.757	382.370	21.101
EU 10c	<i>Di cui metodo semplificato</i>	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	210.713	214.957	16.857
17	<i>Di cui approccio SEC-IRBA</i>	-	-	-
18	<i>Di cui approccio SEC-ERBA (compreso IAA)</i>	133.050	136.543	10.644
19	<i>Di cui approccio SEC-SA</i>	42.204	46.380	3.376
EU 19a	<i>Di cui ponderazione al 1250%</i>	35.458	32.034	2.837
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	99.235	121.822	7.939
21	<i>Di cui con metodo standardizzato alternativo³</i>	n.a.	n.a.	n.a.
21a	<i>Di cui con metodo standardizzato semplificato⁴</i>	n.a.	n.a.	n.a.
22	<i>Di cui con metodo alternativo dei modelli interni⁵</i>	n.a.	n.a.	n.a.
EU 22a	Grandi esposizioni			
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	10.019.575	10.019.575	801.566
EU 24a	Esposizioni alle cripto-attività	-	-	-
25	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	1.367.228	1.392.057	109.378
26	Output floor applicato (%)	-	-	-
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	-
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	-
29	Totale	65.153.287	65.026.686	5.212.263

³ Le righe relative al dettaglio del rischio di mercato (21, EU 21a, 22) non risultano applicabili dato il posticipo dell'introduzione del nuovo quadro normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (FRTB).

⁴ Vedi nota precedente.

⁵ Vedi nota precedente.

A partire dall'Informativa al Pubblico al 31 marzo 2025 assume particolare rilievo l'applicazione delle nuove regole prudenziali introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR3) che è intervenuto negli ambiti già precedentemente richiamati. La tabella sopra riportata è stata di conseguenza aggiornata come previsto dal Regolamento di esecuzione 2024/3172. Si segnalano - in particolare - le seguenti novità introdotte:

- rischio di aggiustamento della valutazione del credito - Rischio di CVA (nuova riga 10 e ulteriori sotto-aperture);
- riclassificazione tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione (nuova riga 23);
- unica riga per il calcolo del requisito per il Rischio Operativo (riga 24);
- esposizioni alle cripto-attività (nuova riga EU 24a);
- righe inerenti all'output floor che non risultano applicabili per il Gruppo in quanto non adotta i modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale.

Al 30 settembre 2025 il valore complessivo delle RWA è pari 65.153.287 migliaia di euro. Tale valore è rappresentato principalmente dalla componente legata al rischio di credito (escluso CCR) che ammonta a 54.296.210 migliaia di euro. Il valore rappresentato dalla riga 25 "Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)" è indicato solo a titolo informativo perché l'importo ivi incluso è riportato anche nella riga 1 nella quale gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

La componente legata al rischio operativo incide sul totale per un valore di RWA pari a 10.019.575 migliaia di euro.

Non vengono pubblicate le tabelle EU CR8 – "Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al rischio di credito secondo l'approccio IRB", EU CCR7 – "Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al CCR ai sensi dell'IMM" ed EU MR2-B – "Rendiconti di flusso RWA delle esposizioni al rischio di mercato ai sensi dell'IMA", EU CMS1 – "Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio", EU CMS2 – "Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività", EU CVA4 – "Prospetti degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)" in quanto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non adotta modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro e in merito al CVA, non adotta il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali bensì il metodo di base.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

5. RISCHIO DI LIQUIDITA'

5.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

Evoluzione dei risultati dell'indicatore LCR

Nel corso del terzo trimestre del 2025 si è osservato un lieve aumento dell'indicatore LCR principalmente riconducibile agli effetti positivi legati all'aumento della raccolta diretta da clientela ed alla nuova raccolta strutturale effettuata sul mercato. Tali dinamiche sono state parzialmente compensate dagli effetti di segno opposto riconducibili al rimborso della raccolta BCE garantita da collateral non-HQLA e all'aumento degli impieghi verso clientela.

Componenti dell'indicatore LCR – Liquidity Buffer e Net Outflows

Alla fine del terzo trimestre del 2025 si rileva un aumento, rispetto alla fine del secondo trimestre, del *buffer* di liquidità, composto principalmente:

- per il 96% da titoli, in larga parte rappresentato da titoli governativi;
- per il 2% dalle riserve detenute presso Banche Centrali;
- per il 2% da banconote detenute in cassa.

Con riferimento ai deflussi netti di liquidità la componente principale è relativa all'operatività con clientela al dettaglio e all'ingrosso nonché alle uscite potenziali di cassa legate ad altri prodotti e servizi.

Concentrazione delle fonti di finanziamento

La principale fonte di finanziamento per il Gruppo è rappresentata dai depositi da clientela retail e corporate. In aggiunta vi è il ricorso a forme di raccolta di breve termine su mercati wholesale, principalmente riconducibili ad operatività in repo con CC&G, e di raccolta di medio/lungo termine attraverso il collocamento di emissioni proprie.

Nel continuo il Gruppo monitora il grado di concentrazione delle fonti di finanziamento, sia a livello consolidato che sulla dimensione individuale delle Società del Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche gestionali e regolamentari.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

Nell'ambito della gestione e mitigazione dei diversi fattori di rischio, il Gruppo ha in essere contratti derivati con controparti centrali e contratti derivati bilaterali sia per finalità di copertura dei rischi connessi a possibili variazioni dei fattori di rischio (tassi di interesse, etc.) a cui sono esposte le attività e passività del portafoglio bancario che per finalità di negoziazione. Le variazioni dei fattori di rischio sottostanti all'operatività in derivati generano un impatto sulla liquidità di Gruppo, influenzando le potenziali esposizioni future in derivati, a fronte delle quali è comunemente richiesto il versamento di garanzie in forma di contante o altro collaterale liquido.

Ai fini della quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità derivante da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, il Gruppo adotta il c.d. *Historical Look Back Approach* che prevede la stima del massimo flusso di *collateral* rilevato su un arco di 30 giorni e determinato nel corso dei 24 mesi precedenti la data di riferimento del calcolo dell'indicatore. Tale misura è computata fra gli *outflows* potenziali dell'indicatore LCR, contribuendo alla determinazione del *Liquidity Buffer* minimo da detenere a copertura dei deflussi stimati. Al 30 settembre il potenziale assorbimento di liquidità rappresenta circa il 3% dei deflussi di liquidità a 30 giorni computati nel calcolo dell'indicatore LCR.

Disallineamento di valuta nell'LCR

La normativa in vigore prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ovvero pari o superiori al 5% delle passività totali detenute dall'ente. Alla fine del terzo trimestre non vi sono valute ritenute significative in quanto il Gruppo opera

principalmente in euro e pertanto esse hanno un impatto marginale sull'indicatore LCR, non determinando disallineamenti di valuta nel calcolo.

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità non rientranti nel calcolo dell'LCR

La partecipazione ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione richiede la predisposizione di adeguate strategie e procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

Il rischio di liquidità infragiornaliero è il rischio di non disporre di fondi sufficienti per far fronte ai propri obblighi di pagamento e regolamento nei termini previsti, durante la giornata operativa, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress*, all'interno dei vari sistemi sopra menzionati.

La gestione infragiornaliera della liquidità comporta necessariamente un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa infragiornalieri scambiati presso i diversi sistemi di regolamento a cui aderisce il Gruppo. La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità infra-giornaliera avvengono attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*", in coerenza con quanto previsto dal *framework* di Basilea (BCBS - "*Monitoring tools for intraday liquidity management*", Aprile 2013).

Al fine di garantire un'adeguata copertura del rischio di liquidità infragiornaliero ed evitare che si verifichino dei mancati pagamenti, è previsto il mantenimento di un portafoglio minimo di attività prontamente liquidabili a cui ricorrere in caso di necessità.

5.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tabella EU LIQ1 prevista dal Regolamento di Esecuzione 2024/3172. I valori, per ciascun periodo di riferimento indicato nella riga EU 1a, sono calcolati su medie mobili degli ultimi dodici mesi rispetto alla data di riferimento.

MODELLO EU LIQ1 – LIQUIDITY COVERAGE RATIO (1 DI 2)

		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	78.323.486	77.792.963	77.497.136	77.439.259
3	Depositi stabili	58.468.874	58.223.726	58.117.106	58.153.744
4	Depositi meno stabili	19.854.612	19.569.236	19.380.030	19.285.515
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	26.206.355	25.977.743	25.866.529	25.480.038
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	5.640.705	4.903.373	3.997.046	3.138.395
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	20.492.692	20.953.516	21.747.141	22.214.910
8	Debito non garantito	72.958	120.855	122.342	126.733
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	5.172.170	5.511.315	5.818.592	5.877.934
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	963.595	1.323.711	1.651.756	1.782.674
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	4.208.575	4.187.604	4.166.836	4.095.260
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	399.300	412.253	393.814	380.987
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	46.911.247	46.828.137	46.710.171	46.581.027
16	Totale dei deflussi di cassa				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.900.774	2.382.879	2.137.102	2.460.939
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	3.286.440	3.298.630	3.328.252	3.284.103
19	Altri afflussi di cassa	6.901.179	6.838.349	6.783.016	6.761.606
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	Totale degli afflussi di cassa	13.088.393	12.519.857	12.248.370	12.506.648
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	13.088.393	12.519.857	12.248.370	12.506.648
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

MODELLO EU LIQ1 – LIQUIDITY COVERAGE RATIO (2 DI 2)

		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	30/09/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	41.645.033	42.194.993	42.828.237	42.986.397
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	5.527.128	5.472.414	5.437.325	5.425.218
3	Depositi stabili	2.923.444	2.911.186	2.905.855	2.907.687
4	Depositi meno stabili	2.603.685	2.561.227	2.531.470	2.517.530
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	10.207.977	10.261.218	10.363.220	10.340.196
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	1.084.711	940.116	762.812	593.578
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	9.050.307	9.200.248	9.478.067	9.619.885
8	Debito non garantito	72.958	120.855	122.342	126.733
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	492	254	18	225
10	Obblighi aggiuntivi	1.398.466	1.759.752	2.100.420	2.225.072
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	963.595	1.323.711	1.651.756	1.782.674
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	434.871	436.041	448.665	442.398
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	399.300	412.253	393.814	380.987
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.016.032	1.010.556	1.014.361	1.010.883
16	Totale dei deflussi di cassa	18.549.395	18.916.447	19.309.160	19.382.580
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.049.201	2.033.800	2.019.714	2.051.872
19	Altri afflussi di cassa	1.523.374	1.504.579	1.488.771	1.544.851
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	Totale degli afflussi di cassa	3.572.575	3.538.380	3.508.485	3.596.724
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	3.572.575	3.538.380	3.508.485	3.596.724
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	41.645.033	42.194.993	42.828.237	42.986.397
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	14.976.820	15.378.067	15.800.675	15.785.857
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	278,48%	274,80%	271,22%	272,65%

Il valore medio della riserva di liquidità al 30 settembre 2025 risulta pari a 41.645.033 migliaia di euro, in leggera diminuzione rispetto ai valori medi dei trimestri precedenti. Risultano leggermente in diminuzione anche i deflussi di cassa netti il cui valore medio al 30 settembre 2025 è pari a 14.976.820 migliaia di euro. Al 30 settembre 2025, il valore medio del coefficiente di copertura della liquidità (LCR) risulta pari a circa il 278% in aumento rispetto ai trimestri precedenti.

6. ELENCO DELLE TABELLE

Di seguito si riporta l'elenco di tutte le tabelle quantitative presenti nell'informativa di Terzo Pilastro e che fanno riferimento alle linee guida EBA (EBA/GL/2018/10, EBA/GL/2020/12), al Regolamento (UE) 2024/3172 e al Regolamento (UE) 2021/763 e successive modifiche. Per ciascuna tabella viene inoltre indicata la frequenza di pubblicazione e la sezione del fascicolo corrispondente. Qualora la tabella non sia applicabile per il Gruppo viene indicato N/A.

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NORMATIVO	FREQUENZA PUBBLICAZIONE	SEZIONE PILLAR 3
EU KM1 - Indicatori chiave	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale	METRICHE PRINCIPALI
EU LI1 - Differenze tra ambiti di consolidamento contabile e regolamentare e mappatura delle categorie di bilancio con categorie di rischio regolamentare	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	AMBITO DI APPLICAZIONE
EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni regolamentari e i valori contabili in bilancio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	FONDI PROPRI
EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CCA - Caratteristiche principali degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2018/10 EBA/GL/2020/12	Trimestrale	
EU OV1 - Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale	
EU INS1 - Partecipazioni assicurative	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	REQUISITI DI CAPITALE
EU INS2 - Informazioni sui conglomerati finanziari sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU PV1 - Rettifiche prudenti di valutazione (PVA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU CMS1 – Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale (N/A)	
EU CMS2 – Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale (N/A)	
EU KM2 - Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	REG. ESEC (UE) 2021/763 del 23 aprile 2021 e successive modifiche	Semestrale	RISERVE DI CAPITALE
EU TLAC1 - Composizione - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	REG. ESEC (UE) 2021/763 del 23 aprile 2021 e successive modifiche	Annuale	
EU TLAC3 - Rango nella graduatoria dei creditori - Entità soggetta a risoluzione	REG. ESEC (UE) 2021/763 del 23 aprile 2021 e successive modifiche	Annuale	
EU CCYB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CCYB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU LIQ1 – Liquidity Coverage Ratio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale	RISCHIO DI LIQUIDITA'
EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CR1- Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E
EU CR1-A: durata delle esposizioni	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NORMATIVO	FREQUENZA PUBBLICAZIONE	SEZIONE PILLAR 3
EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	RETTIFICHE SU CREDITI
EU CR2a - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per scaduti	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CR5 - Metodo standardizzato	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI
EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CR6-A – Ambito di utilizzo degli approcci IRB e SA	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU CR6 – Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e fascia PD	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CR7 – Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati di credito utilizzati come tecniche di CRM	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CR7-A – Metodo IRB - Divulgazione dell'ampiezza di utilizzo delle tecniche di CRM	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CR8 – Rendiconti di flusso RWEA delle esposizioni al rischio di credito secondo l'approccio IRB	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale (N/A)	
EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivo della PD per classe di esposizione (scala PD fissa)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU CR9.1 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizione (solo per stime della PD ai sensi dell'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU CR10 – Prestiti specializzati ed esposizioni in azioni con il semplice approccio ponderato per il rischio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU AE1 - Attività vincolate e non gravate	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE
EU AE2 - Collaterale ricevuto e titoli di debito propri emessi	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU AE3 - Fonti di ingombro	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
Tabella 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	RISCHI ESG
Tabella 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
Tabella 3: "Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento"	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
Tabella 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NORMATIVO	FREQUENZA PUBBLICAZIONE	SEZIONE PILLAR 3
Tabella 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
Tabella 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
Tabella 8: GAR (%)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
Tabella 9: azioni di mitigazione: BTAR	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
Tabella 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CR3 - Tecniche di CRM – Quadro d'insieme	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CONTROPARTE
EU CCR4 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e di PD	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale (N/A)	
EU CCR8 - Esposizioni verso CCP	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU CVA 1 – rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo di base ridotto (R-BA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU CVA 2 – rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo di base integrale (F-BA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU CVA3 – rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale (N/A)	
EU CVA4 – prospetti degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale (N/A)	
EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI MERCATO
EU MR2-A - Rischio di mercato secondo il metodo del modello interno (IMA)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU MR2-B - Rendiconti di flusso RWA delle esposizioni al rischio di mercato ai sensi dell'IMA	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Trimestrale (N/A)	
EU MR3 - Valori IMA per portafogli di trading	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU MR4 - Confronto delle stime del VaR con utili / perdite	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	RISCHIO OPERATIVO
EU OR1 - perdite da rischio operativo	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU OR2 - indicatore di attività, componenti e sottocomponenti	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU OR3 - requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi dell'esposizione al rischio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI
EU SEC1: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU SEC2: Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale (N/A)	
EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	

ELENCO TABELLE QUANTITATIVE	RIFERIMENTO NORMATIVO	FREQUENZA PUBBLICAZIONE	SEZIONE PILLAR 3
EU SEC4: Esposizioni verso cartolarizzazioni nel non-trading book e requisiti patrimoniali – Investor	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU-SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse delle attività non di negoziazione	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO
EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	LEVA FINANZIARIA
EULR3 - LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Semestrale	
EU REM1 - Compenso assegnato per l'esercizio	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU REM2 - Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU REM3 - Remunerazione differita	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	POLITICHE DI REMUNERAZIONE
EU REM4 - Remunerazione di 1 milione di EUR o più all'anno	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	
EU REM5 - Informazioni sulla retribuzione del personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	REG. ESEC. (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024	Annuale	

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

7. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dott.ssa Marianna Di Prinzio, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento denominato "Informativa al Pubblico Pillar 3 al 30 settembre 2025" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Roma, 3 dicembre 2025

*Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
Contabili societari*

(Marianna Di Prinzio)


**ATTESTAZIONE SULLE POLITICHE E GLI
OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI
DELLA PARTE OTTO, ART. 431 COMMA 3
DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 575/2013
E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI**

8. ATTESTAZIONE SULLE POLITICHE E GLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELLA PARTE OTTO, ART. 431 COMMA 3 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 575/2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI

I sottoscritti, Giuseppe Maino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. e Marianna Di Prinzio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A.,

ATTESTANO

tenuto conto di quanto previsto dall'art. 431, comma 3, del Regolamento Europeo del 26 giugno 2013 n. 575 e successive modifiche e integrazioni, che le informazioni fornite ai sensi della Parte Otto del citato Regolamento sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni del Gruppo.

Roma, 17 dicembre 2025

Il Presidente

Giuseppe Maino

ICCREA BANCA SpA
Il Presidente


*Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
Contabili societari*

(Marianna Di Prinzio)
